Inclusione, in arrivo i fondi Ue Russo: Risorse contro la povertà

Di **FRANCESCO BELLOFATTO**

Almeno 1,8 miliardi di euro verranno stanziati a favore dell'inclusione sociale e contro la povertà in Italia nell'ambito strategia europea per la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020. Risorse provenienti dal Fondo sociale europeo destinato al nostro Paese: degli 11 obiettivi tematici della strategia, infatti, la Commissione europea intende destinare all'obiettivo 9, ("promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà"), il 20 per cento dell'ammontare delle risorse Fse dello Stato membro. Una percentuale che per l'Italia significherebbe la possibilità di disporre dai 230 ai 250 milioni di euro l'anno sul tema dell'inclusione sociale per i prossimi 7 anni.

"Nella proposta di regolamento del Fondo Sociale europeo è previsto che ci sia un pavimento del 20 per cento per il cosiddetto obiettivo tematico 9 – spiega **Raffaele Tangorra**, direttore generale della Direzione Inclusione sociale al ministero del Welfare -, quello che riguarda l'inclusione sociale. Una volta deciso il quantum complessivo dei Fondi strutturali, il quantum del Fse e una volta determinate le regole di allocazione del Fse tra Paesi, a quel punto il 20 per cento delle risorse allocate al paese devono essere destinati all'obiettivo tematico 9. Deve essere almeno il 20 per cento".

Risorse che "non sono sostitutive" dell'intervento ordinario dello Stato, specifica Tangorra. "Non dobbiamo pensare che queste risorse possano risolvere il problema del finanziamento delle politiche sociali – aggiunge Tangorra -. La grande attesa che c'è sul fronte della disponibilità di queste risorse può dar luogo a interpretazioni di questo tipo. Tuttavia, non possiamo pensare di pagare servizi ordinari con questo tipo di risorse. Le risorse, però, devono essere complementari ad una politica ordinaria. Non possiamo immaginare che queste risorse funzionino in assenza di una soluzione al problema del finanziamento delle politiche sociali".

"La Campania ha seguito con attenzione il Tavolo nazionale che ha lavorato sul cosiddetto obiettivo tematico 9, quello che riguarda l'inclusione sociale – sottolinea Ermanno Russo, assessore regionale alle Attività all'Assistenza sociale - ai cui lavori l'assessorato è stato costantemente presente con i suoi tecnici". Per Russo ciò ha fatto sì che il nuovo Piano sociale regionale 2013/2015, approvato a fine maggio dopo una lunga fase di concertazione con tutti gli attori del sistema integrato dei interventi e dei servizi sociali, tenesse dentro con chiarezza di prospettiva il tema della povertà estrema ed il suo contrasto. "E' questo infatti – aggiunge l'assessore - uno degli assi d'intervento strategici del Piano, insieme a quelli parimenti importanti e complementari che riguardano le politiche per la famiglia e l'integrazione sociosanitaria".

Il Sud si conferma l'area più indigente del Paese, con quasi la metà dei poveri. Secondo l'Istat sono 9,5 milioni le persone in condizione di povertà in Italia, tra cui 4,8 milioni vivono in condizioni di povertà assoluta, cioè privi della capacità di spesa per i servizi essenziali.

Nel 2012 quasi la metà dei poveri assoluti, 2 milioni 347 mila persone, risiede nelle regioni del Mezzogiorno. Nel 2011 erano 1 milione 828 mila. I minori in povertà assoluta al Sud sono 1 milione 058 mila (703 mila nel 2011, l'incidenza è salita dal 7 al 10,3 per cento) e gli anziani 728 mila (977 mila, l'incidenza è pari a 5,8 per cento per entrambi gli anni).

"Va infine ribadito – conclude Russo -che le risorse europee non sono, come dice bene ancora una volta Tangorra, sostitutive ma aggiuntive. No quindi, anche in questo caso, alla vecchia logica del progettificio, sì invece alle azioni di sistema tese realmente ad affrontare le fragilità sociali". •••

Ermanno Russo